A CURA DEL **DOTT. ALBERTO GOBBI** info@oasiortopedia.it

Protezione e prevenzione [1a parte]

E' possibile prevenire le lesioni del midollo spinale nel Motocross?

ESISTONO MOLTE POSSIBILITÀ DI RIPORTARE TRAUMI NELLO SPORT: LE LESIONI DEL MIDOLLO SPINALE A MIO AVVISO SONO LE PIÙ DEVASTANTI. La vita è un fantastico mistero e i giovani hanno voglia di assaporare il periodo più bello della loro esistenza facendo sport e divertendosi con gli amici: nella mia pratica di ortopedico e medico dello sport ho visto ragazzi scampati a incidenti terribili con sole poche escoriazioni e conosciuto ragazzi costretti a vivere in sedia a rotelle a causa di un tuffo in riva al mare in 50 cm di acqua!



Nel Motocross e soprattutto nel Supercross la colonna vertebrale è a rischio e, come sappiamo, un trauma alla colonna vertebrale quando interessa il midollo può avere conseguenze permanenti: paraplegia quando la lesione è dorso lombare e tetraplegia (ovvero perdita dell'uso di arti superiori e inferiori) quando la lesione è più alta. Un dramma per l'individuo e per le famiglie.

Non è questione di sapere andare in moto poiché negli ultimi anni molti piloti con elevate capacità tecniche hanno riportato gravi lesioni alla colonna vertebrale e anche recentemente la bella festa del GP di Maggiora è stata turbata da un grave incidente occorso a Joel Roelants.

Ogni volta che capita un tale incidente a un pilota di alto livello viene prepotentemente riportato alla ribalta il problema sicurezza e prevenzione delle lesioni midollari, purtroppo spesso si dimentica che quasi ogni settimana vi è un pilota che riporta lesioni alla colonna, fortunatamente non sempre con conseguenze permanenti.

In Italia il numero di giovani che hanno riportato lesioni midollari nel Motocross ha subìto un'impennata negli ultimi due anni e la cronaca recente vede purtroppo dei ragazzi giovanissimi che hanno riportato gravi lesioni alla colonna vertebrale e lottano con tutte le loro forze per cercare di recuperare la mobilità degli arti. Qualcuno, forse per un "miracolo" riesce ma purtroppo per la grande maggioranza di loro il destino è segnato. Ho iniziato a praticare il Motocross nel 1973 e dal 1982 ho iniziato a lavorare nel Motocross come medico, penso di avere fatto una certa esperienza, non so dire come eliminare completamente le lesioni alla colonna, ma sono sicuro che quantomeno potrebbero essere ridotte.

NON VI NASCONDO UN CERTO DISAPPUNTO, AD ESEMPIO, NEL VEDERE CHE MOLTI PILOTI DEL MONDIALE NON USANO LA PETTORINA O IL NECK BRACE. ADDIRITTURA ALCUNI VIAGGIANO ANCHE SENZA SALVARENI E CON LA MAGLIETTA FUORI DAI PANTALONI PER FAR VEDERE IL TATUAGGIO CHE HANNO SULLA SCHIENA...

Alcuni testimoni della caduta di Roelants a Maggiora mi hanno riferito che è stata la moto a colpirlo alla schiena mentre era a terra, se così fosse sono convinto che una buona pettorina avrebbe potuto proteggerlo.

Mi domando se sia così difficile per la Federazione Motociclistica Internazionale fare una normativa rendendo neck brace e pettorina obbligatoria!

Rispetto ad altri sport motoristici, nel Motocross il discorso sicurezza è ancora abbastanza trascurato sia dal punto di vista degli impianti sia per quanto riguarda le protezioni. L'utilizzo o meno dei vari modelli di protezione presenti sul mercato è ancora abbastanza legato a questioni di interesse (sponsor) per quanto riguarda i piloti professionisti, mentre i dilettanti seguono la moda del momento...

Il Motocross oggi è divenuto uno sport ad alto rischio per la colonna, molto più pericoloso della Velocità dove i piloti cadono a 200 km. all'ora ma vi sono adeguati spazi di fuga, il pilota scivola sull'asfalto o sull'erba; nel cross moderno si salta a diversi metri di altezza a 50 km./ora, però se si sbaglia la lunghezza del salto, come avvenuto a Maggiora, si carambola e ci si ferma in meno di 2 metri impattando sul terreno, sicchè una banale caduta potrebbe avere conseguenze drammatiche dal momento che può arrivarci sulla schiena la moto o un avversario (vedi Bobryshev ad Arco... image Gutierrez/Queralt).

Non esistono oggi studi scientifici che dimostrino l'assoluta validità di una protezione per la colonna vertebrale nel prevenire lesioni midollari, ma sicuramente può ridurne il numero. Allora perché non usarla? Nel caso di trauma alla colonna vertebrale il primo soccorso è importantissimo e purtroppo oltre il 25% dei danni permanenti al midollo spinale sono dimostrati essere provocati dagli stessi soccorritori a causa di movimenti inopportuni e anche da coloro che trattano il traumatizzato durante la fase intraospedaliera.

UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA COLONNA VERTEBRALE DURANTE LE PRIME FASI DEL TRATTAMENTO DEL TRAUMATIZZATO È INDISPENSABILE E ALCUNI STUDI HANNO MOSTRATO CHE LA SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AL SOCCORSO, ASSOCIATA A UN ADEGUATO ADDESTRAMENTO, HA RIDOTTO DRASTICAMENTE LE LESIONI PERMANENTI E LE SEQUELE NEUROLOGICHE.

consiglio del mese

IL COSTO UMANO E SOCIALE DELLE LESIONI MIDOLLARI È ENORME SE PENSIAMO CHE UN PAZIENTE TETRAPLEGICO COSTA ALLA FAMIGLIA E ALLA COLLETTIVITÀ OLTRE 600.000 EURO E NEGLI USA, DOVE NON C'È UN SISTEMA SANITARIO NAZIONALE, ALCUNI FAMOSI PERSONAGGI, NON SOLO PILOTI, HANNO DILAPIDATO I LORO PATRIMONI PER CURARSI DOPO TRAUMI MIDOLLARI. FERMO RESTANDO LA COMPLESSITÀ DELLA VITA CHE LI ATTENDE! CONTINUEREMO IL DISCORSO IL MESE PROSSIMO.